

L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

ZUCCA CAPPELLO DA PRETE A SEMI BIANCHI RER V0105

ZUCCA	
Famiglia: Cucurbitaceae	Genere: <i>Cucurbita</i>
Specie: <i>Cucurbita maxima</i> Duch.	
Nome comune: Zucca Cappello da Prete (accessione 2)	
Sinonimi accertati: Beretta del prete, Berettina	
Sinonimie errate: Zucca turbante turco	
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>): Capel da pret, zòca da la brètta (Reggio Emilia)	
Rischio di erosione: Medio	
Data inserimento nel repertorio: Ultimo aggiornamento scheda: 27/10/2013	
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	
- Azienda Istituto Tecnico Agrario A. Zanelli di Reggio Emilia	
-	
-	
Luoghi di conservazione ex situ: Banca del Germoplasma Università di Pavia	
Vivaista incaricato della moltiplicazione: Istituto Tecnico Agrario A. Zanelli di Reggio Emilia	
 <p><i>Foto Pianta</i></p>	 <p><i>Foto foglia completamente sviluppata al momento del completo sviluppo del primo frutto</i></p> <p>Foglia</p>



Foto frutto e sezione longitudinale



Foto semi maturi e secchi

Frutto

Semi

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Il nome cappello da prete, usato anche a Parma e a Mantova, deriva dalla forma della zucca a due falde, quella superiore più larga e l'inferiore più ristretta, che nella fantasia popolare ricordava il tipico cappello del parroco fino agli anni '50.

Non si hanno notizie precise sull'origine storica della zucca cappello da prete. Questa varietà nella sua forma "a turbante" una somiglianza con una delle più note zucche tradizionali d'Italia, la Marina di Chioggia, che però presenta un colore verde scuro, la parte inferiore striata e la superficie costoluta e molto verrucosa. Zucche costolute e verrucose, compaiono già in dipinti tra '500 e '600, ma non è mai presente in modo evidente la forma a turbante (o cappello), tipica anche della marina di Chioggia. L'unico e più antico riferimento scritto rinvenuto su un'edizione a diffusione nazionale e che ha un possibile legame con questa forma caratteristica, appare su di una manuale del 1892 (Farneti R. Frutti freschi e secchi – ortaggi. Fratelli Dumolard editori, Milano): *"Zucca turbante - La forma [...] la fa rassomigliare ad un turbante. La varietà grossa comune ha da 40 a 60 cm di diametro trasversale. La polpa è di un bel color giallo, fina, molto stimata"*.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Le fonti orali riferiscono della zucca Cappello da Prete come la più antica cultivar presente sul territorio reggiano.

La coltivazione della zucca nella nostra provincia, a livello di famiglia contadina, si estendeva dall'alta pianura fino alle rive del Po in terreni vocati alle cucurbitacee ricchi di sostanza organica.

Per le famiglie contadine della Pianura Padana, in passato in bilico tra modesto benessere e sussistenza, le zucche sono sempre state coltivate negli orti domestici, apprezzate per la loro produttività e serbevolezza. Si trattava prevalentemente di una coltivazione a livello familiare, che non è mai evoluta in una vera e propria coltura specializzata nella nostra provincia.

Attualmente la cappello da prete viene coltivata su superfici limitate, da coltivatori di anguria e melone, prevalentemente per il mercato locale.

Questa zucca veniva conservate per mesi, fino alla primavera, ed era protagonista di un piatto tipico reggiano, il tortello di zucca, per cui ha le caratteristiche ideali: polpa soda e poco acquosa, dolcezza, aroma neutro, quindi con assenza di note particolari, come invece quelli tipici della specie *Cucurbita moschata*

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Va premesso che i riferimenti bibliografici storici relativi alla zucca cappello da prete, come del resto per altre cultivar e in genere per le cucurbitacee, sono molti limitati o quasi assenti e bisogna far ricorso prevalentemente a fonti orali. La zucca, considerata un prodotto agrario minore, raramente è presa in considerazione da chi in passato scriveva di agricoltura. Nei trattati di agronomia ed orticoltura, dal '700 ad oggi, lo spazio riservato alle zucche è sempre molto limitato, a testimonianza del fatto che questa fosse ritenuta una coltura minore, riservata all'ambito domestico. Sono spesso citate cultivar straniere, soprattutto francesi, e le varietà italiane sono definite, genericamente, come "nostrali".

Localmente bisogna ricorrere alla pubblicazione del Casali (C. Casali, I nomi delle piante nel dialetto reggiano, Atti del Consorzio Agrario di Reggio Emilia, Reggio Emilia. 1915), per trovare nomi di zucche: ad esempio zucca Collo Torto (probabilmente l'attuale trombetta di Albenga), zucca a Fiasco (genere *Lagenaria*), *zócça barócca* (zucca Barucca, nome veneto della marina di Chioggia); venendo alla cappello da

prete il Casali cita una *zocca da la brètta* che potrebbe coincidere con il nome più in uso all'epoca per la cappello da prete. In italiano si riporta come "traduzione" zucca a turbante.

NOTE

Le accessioni, rintracciate nel corso degli anni dall'Istituto Zanelli, si riferiscono a diversi luoghi della nostra provincia: da Gattatico, a Poviglio, a Cadelbosco sotto, fino a Guastalla ed all'Oltrepò mantovano. L'Istituto Zanelli ha scelto di mettere in conservazione due accessioni, ritenute più tipiche, meno ibridate e con caratteristiche abbastanza stabili nel tempo.

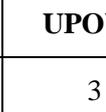
La prima accessione (**accessione 1** - proveniente dall'Oltrepò mantovano) ha frutti grandi del peso di 3–5 kg, di colore grigio-verde chiaro, con superficie liscia, costolatura a volte presente ma non molto incisa, presenza di bugnosità e verruche molto limitata o spesso del tutto assente (questo carattere si deve ritenere un indicatore di vicinanza con la cultivar Marina di Chioggia). I semi sono grandi (25x15 mm) e di colore beige (marrone chiaro), con bordo in rilievo e più chiaro. La falda inferiore può essere più o meno pronunciata, a volte è molto ridotta (si stima in un 30% dei casi). La selezione effettuata presso l'Istituto Zanelli ha mirato a conservare la falda inferiore, che le conferisce la tipica forma. A tal proposito, la zucca Berettina piacentina, cultivar ben nota e venduta da diverse ditte sementiere, è ragionevole pensare che, causa il nome, in origine fosse simile alla cappello da prete, ma si suppone sia stata selezionata per eliminare la forma a turbante che dà meno resa in cucina e rappresenta un punto debole dal punto di vista fitopatologico. Le due zucche sono tuttora simili, se si esclude appunto la forma e una costolatura più marcata nella berettina piacentina.

Nella seconda accessione (**accessione 2** -proveniente da Az. Agricola Bedogna, Tagliate di Guastalla), i frutti sono molto regolari come dimensione e forma, più piccoli (1-2,5 kg), di colore grigio-verde e superficie liscia, costolatura e bugnosità del tutto assenti. La falda inferiore è sempre presente e ben pronunciata. I semi sono più piccoli (20x10 mm) e di colore bianco. Esempari di questa accessione sono stati utilizzati per una studio sul DNA dal Laboratorio di analisi varietale dell'E.N.S.E. di Tavazzano (Caratterizzazione varietale di una popolazione di zucca "beretta del prete"), che ha dimostrato una notevole uniformità genetica e di conseguenza una costanza dei caratteri fenotipici.

Per entrambe le accessioni considerate, la polpa è densa e asciutta, con elevato contenuto di solidi (amido e zuccheri), povera di fibra, con colore giallo-arancio chiaro.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA I descrittori prioritari secondo il Gruppo di lavoro GIBA sono segnalati con un asterisco (*) e i descrittori UPOV obbligatori per l'iscrizione al Catalogo delle varietà da conservazione sono segnalati da un pallino (●) e rappresentano gli elementi necessari per l'iscrizione di una risorsa genetica ad un repertorio della biodiversità

PIANTA. Osservazioni su almeno 10 piante. Le valutazioni riguardanti il lembo fogliare devono essere effettuate su foglie completamente sviluppate. ^(a) Carattere da valutare su foglie completamente sviluppate nel momento del completo sviluppo del primo frutto

UPOV 1	FORMA DEI COTILEDONI	UPOV 2*●	LUNGHEZZA STELO PRINCIPALE*● ^(a)
1	Ellittica (Uchiki Kuri)	1	Molto corto (Golden Nugget)
		3	Corto (Sweet Mama)
2✓	Ellittica larga (Bush Prince, Jaune Gros de Paris)	5	Medio
		7	Lungo (Jaune Gros de Paris)
3	Obovale (Big Max, Pacifica)	9✓	Molto lungo (Green Hubbard)
UPOV 3	LEMBO FOGLIARE: TAGLIA ^(a)	UPOV 4	LEMBO FOGLIARE: MARGINE ^(a)
1	Molto piccola (Earli Dri-Crown, Royal Crown)		1✓ – Incisioni nulle o molto lievi (Platt White Boer)
3	Piccola (Baby Blue, Bush Grey, Star 7025)		2 – Incisioni lievi
5	Media (Delica, Marlborough Grey)		
7	Grande (Jaune Gros de Paris, Star 7020, Star 7024)		3 – Incisioni medie o profonde
9✓	Molto grande		
UPOV 5*	LEMBO FOGLIARE: INTENSITÀ COLORE VERDE PAGINA SUPERIORE * ^(a)	UPOV 6	PEZIOLO: LUNGHEZZA ^(a)
3	Chiaro (Elza)	3	Corto (Crown Prince, Doux d'Okkaido, Earli-Dri Crown)
5✓	Medio (Delica, Jamboree, Royal Crown)	5	Medio (Bush Prince, Sweet Mama)
7	Scuro (Japan Cup, Star 7020)	7✓	Lungo (Star 7020, Uchiki Kuri)
UPOV 7	PEZIOLO: DIAMETRO (alla base) ^(a)		
3	Piccolo (Crown Prince, Maxi Prince, Uchiki Kuri)		
5	Medio (Bush Prince, Delica)		
7	Grande (Gladiator, Star 7020)		
FIORE. Osservazioni da realizzare all'epoca della fioritura			
UPOV 8	FIORE FEMMINILE: LUNGHEZZA DEL SEPALO	UPOV 9	FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL SEPALO
3	Corto (Uchiki Kuri)	3	Corto (Delica, Turks Turban)
5	Medio (Jaune Gros de Paris, Pacifica)	5	Medio (Hubbard Blue)
7	Lungo (Crown Prince, Elza)	7	Lungo (Big Moon)
FRUTTO. In assenza di ulteriori indicazioni, tutte le valutazioni riguardanti il frutto devono essere effettuate sui primi frutti completamente sviluppati e maturi.			
UPOV 10	PEDUNCOLO: LUNGHEZZA	UPOV 11	PEDUNCOLO: DIAMETRO
3	Corto	3	Piccolo
5	Medio	5	Medio
7✓	Lungo	7	Grande
UPOV 12*●	FRUTTO: LUNGHEZZA *●	UPOV 13*●	FRUTTO: DIAMETRO *●
1	Molto corto (Golden Nugget)		
3✓	Corto (Uchiki Kuri)	3✓	Piccolo (Uchiki Kuri)
5	Medio (Golden Hubbard)	5	Medio (Big Max, Rouge vif d'Etampes)
7	Lungo (Big Moon)	7	Grande (Prizewinner)
9	Molto lungo (Banana Pink Jumbo)	9	Molto grande (Prizewinner)

UPOV 14	FRUTTO: RAPPORTO LUNGHEZZA/DIAMETRO	Frutto in sezione longitudinale foto	
1	Molto piccolo		
3	Piccolo		
5✓	Medio		
7	Grande		
9	Molto grande		
UPOV 15*●	FRUTTO: FORMA IN SEZIONE LONGITUDINALE *●		
	1 – Cordiforme (Golden delicious)		8 – Rettangolare
	2✓ – A turbante (Giraumon Turban, Turks Turban)		9 – Trapezoidale
	3 – Ellittica trasversale (Sweet Mama)		10 – Piriforme larga (Doux d'Okkaido, Green Baby)
	4 – Ellittica trasversale larga (Jaune Gros de Paris, Mammouth)		11 – Piriforme stretta
	5 – Tondeggiante (Big Mama)		12 – Tipo Hubbard (Golden Hubbard, New England Blue Hubbard)
	6 – Ellittica stretta (Banana)		13 – Trilobata (Tristar)
	7 – Ellittica (Banana Pink Jumbo)		
UPOV 16*	FRUTTO: POSIZIONE PARTE PIÙ AMPIA*	UPOV 17*	FRUTTO: FORMA ESTREMITÀ PEDUNCOLARE*
1✓	Verso l'attacco peduncolare (Golden Delicious)		1 – Prominente (Golden Chicago Warded)
2	Al centro (Rouge vif d'Etampes)		2 – Appiattita (Delica)
3	Verso la zona apicale (Golden Hubbard)		3✓ – Debolmente depressa (Crown Prince)
			4 – Depressa
			5 – Fortemente depressa (Tristar)
UPOV 18*	FRUTTO: FORMA ZONA APICALE (inclusa cicatrice fiorale)*	UPOV 19*●	FRUTTO: SOLCHI *●
	1 ✓ – Depressa (Rouge vif d'Etampes)	1	Assenti (Pacifica)
	2 – Appiattita		
	3 – Prominente (Hubbard Blue)	9✓	Presenti (Marlborough Gray)
UPOV 20	FRUTTO: DISTANZA TRA I SOLCHI	UPOV 21	FRUTTO: PROFONDITÀ DEI SOLCHI
3	Piccola	3	Lieve
5	Media (Regal Early)	5	Media
7	Grande (Big Moon)	7	Forte

UPOV 22*●	FRUTTO: NUMERO DI COLORI DELL'EPIDERMIDE *●	UPOV 23*●	FRUTTO: COLORE PRINCIPALE DELL'EPIDERMIDE (Colore che occupa la superficie più ampia del frutto, esclusa la cicatrice florale) *●
1✓	Uno (Gladiator)	1	Bianco (Valenciano)
		2	Crema
2	Due intensità di colore (con bordi definiti) (Giraumon Turban)	3	Giallo (Jaune Gros de Paris)
		4	Arancio (Regal Early)
3	Due sfumature di colore (Delica)	5	Rosso (Rouge vif d'Etampes)
		6	Rosa (Giraumon Turban)
		7	Verde (Delica, Pacifica)
4	Più di due sfumature o intensità di colore (con bordi definiti) (Turks Turban)	8	Verde grigiastro (Japan Cup, Star 7024)
		9✓	Grigio (Baby Blue, Early Jarrah Grey, Hubbard Blue)
UPOV 24	FRUTTO: INTENSITÀ DEL COLORE PRINCIPALE DELL'EPIDERMIDE (Ad esclusione delle varietà con colore principale bianco e crema)	UPOV 25*	FRUTTO: COLORE SECONDARIO DELL'EPIDERMIDE (Solo varietà con 2 o più sfumature di colore. Colore che occupa la seconda superficie più ampia del frutto, esclusa la cicatrice florale) *
3✓	Chiaro	1	Bianco
		2	Crema
		3	Giallo
5	Medio	4	Arancio (Golden Hubbard)
		5	Rosso
		6	Rosa (Pink Jumbo Banana)
7	Scuro	7	Verde
		8	Verde grigiastro
		9	Grigio
UPOV 26*	FRUTTO: INTENSITÀ DEL COLORE SECONDARIO DELL'EPIDERMIDE (Solo varietà con 2 o più sfumature di colore) *	UPOV 27*	FRUTTO: DISTRIBUZIONE DEL COLORE SECONDARIO DELL'EPIDERMIDE (Solo varietà con 2 o più sfumature di colore) *
3	Chiaro	1	Solo a chiazze (Atlantic Giant)
5	Medio	2	A chiazze e strisce (Delica)
7	Scuro	3	Solo strisce (Turks Turban)
UPOV 28	FRUTTO: TESSITURA DELLA SUPERFICIE	UPOV 29*	FRUTTO: FORMAZIONE DELLE SUBERIFICAZIONI *
1✓	Liscia (Rouge vif d'Etampes)		1✓ – Assenti o sparse (Rouge vif d'Etampes)
2	Rugosa (Blue Hubbard, Delica)		2 – A punti (Jaune Gros de Paris)
3	Con verruche (Chicago Warty Hubbard)		3 – A rete (Brodée Galeuse d'Eysine)
4	A bolle (Marina di Chioggia)		
UPOV 30	FRUTTO: SPESSORE DELLA SUBERIFICAZIONE	UPOV 31	FRUTTO: DIAMETRO DELLA CICATRICE FIOREALE
3	Fine (Jaune Gros de Paris)	3	Piccolo (Bleu Hubbard, Ponderosa)
5	Media	5	Medio (Pacific King)
7	Spessa (Brodée Galeuse d'Eysine)	7	Grande (Crown Prince, Turks Turban)
		9	Molto grande
UPOV 32*	FRUTTO: COLORE PRINCIPALE DELLA POLPA *	UPOV 33*	SEME: TAGLIA *
1✓	Giallo (Giraumon Turban, Ponderosa, Star 7024)	3	Piccola (Chestnut Bush)
2	Arancio (Jamboree)	5✓	Media (Pink Jumbo Banana)
3	Arancio rossastro (Rouge vif d'Etampes)	7	Grande (Bleu de Hongrie)

UPOV 34*	SEME: FORMA *	UPOV 35*	SEME: COLORE DELL'INVOLUCRO *
1	Ellittica stretta (Platt White Boer)	1✓	Bianco (Jaune Gros de Paris)
2	Ellittica media (Chest nut Bush)	2	Crema
3✓	Ellittica larga (Jarrahdale)	3	Marrone chiaro (Uchiki Kuri)
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			
Epoca di fioritura Epoca di maturazione Peso medio del frutto (media di 10 frutti):			
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			